

# il GIORNALE dell'UMBRIA

Quotidiano di società, economia e politica

Panicale Dibattito sul futuro del settore all'assemblea della Cooperativa Past. I dubbi sulle politiche europee

## Qualità e meno costi, la sfida dei cereali

*Tromba: solo così è possibile spuntare qualche euro in più per ogni quintale*

di RENATO CASAIOLI

PANICALE - Si è tenuta l'assemblea dei soci della Cooperativa Past di Panicale, che da oltre 40 anni opera nel panorama cerealicolo, per approvare il bilancio e fare una riflessione sul presente e sulle prospettive future del comparto cerealicolo regionale e nazionale.

Intorno a questo segmento dell'economia lacustre è in atto da tempo una riflessione da parte di Istituzioni, operatori, forze politiche e sindacali. Con l'obiettivo di individuare, anche alla luce di quello che sta maturando in sede comunitaria in fatto di sussidi, quali strade percorrere per far uscire dalle difficoltà quello che a tutti gli effetti non solo rappresenta un pezzo di economia e di occupazione, ma di storia e identità culturale di tutto il territorio. Le relazioni dei vari intervenuti sono state tutte improntate, nonostante tutto, ad un timido ottimismo. Ma sia chiaro: non ci sono allori su cui sedersi.

"Il bilancio della cooperativa ha esordito il presidente, Giuseppe Tromba - anche quest'anno pur tra tante difficoltà è soddisfacente e remunera i soci con prezzi in linea con il mercato. Ma è vero che il panorama in cui operiamo è assai complicato, non solo per il comparto cerealicolo. Una realtà come la nostra non può dunque esimersi dal delineare ai propri soci agricoltori le vie di uscita, avendone la caparbietà di perseguirle". Due sole sono le strade, questa la convinzione del

presidente, da percorrere per restare competitivi sul mercato. "Per spuntare qualche euro in più al quintale - queste le sue parole - sono quelle della qualità unita-

mente all'impegno per abbattere i costi. Per la prima è essenziale la collaborazione di tutti i soci. Per la seconda, la Cooperativa ha realizzato lo scorso giugno un

impianto fotovoltaico atto a coprire in maniera pressoché totale la propria bolletta energetica". Un contributo di vitale importanza quindi da parte degli agri-

coltori, per un territorio che punta sempre più alla sua certificazione ambientale. Un investimento in energia rinnovabile, che va nella direzione giusta, "perseguendo al contempo un miglioramento ambientale nel meraviglioso contesto naturale del bacino del Trasimeno".

Quindi l'Europa, le scelte ormai prese e dalle quali non si può prescindere. "Siamo in una fase estremamente delicata per il mondo agricolo - ha puntualizzato il direttore di Fedagri-Concooperative, Lorenzo Mariani - Si è appena avviato il negoziato europeo che delinea la Politica agricola comunitaria post 2013. Sulla proposta formulata dal Commissario Ciolos qualche giorno fa, tutto il mondo della rappresentanza agricola ha risposto con compattezza, ritrovando una unità d'intenti che sarà estremamente importante per garantire al neo ministro Catania l'appoggio del comparto in questo difficile negoziato, al fine di difendere il budget a disposizione e dare sostegno ai veri agricoltori".

Il riferimento al previsto taglio delle risorse comunitarie è stato assai esplicito. Gli analisti prevedono decurtazioni dal 2014 al 2020, pari al 6,8% a prezzi correnti, ma superiori al 17,5% in termini reali. E' arrivato quindi il momento di confrontarsi nel merito con le riforme che si vanno delineando attorno Pac. Gli effetti di tale riforma sono destinati ad andare oltre il semplice taglio lineare del budget.



»» Una mietitrice